



Resoconto Intermedio di Gestione

al 31 marzo 2010



Società quotata alla Borsa Italiana dal 6 ottobre 2005

Indice

Organi Societari	5
Dati di sintesi.....	7
Andamento economico della gestione	8
Andamento finanziario	22
Risorse Umane	22
Commenti ai risultati economico-finanziari	24
Eventi significativi del primo trimestre 2010	30
Fatti avvenuti dopo il 31 marzo 2010	30
Principi per la predisposizione del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2010	31
Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2 del D. Lgs 58/98 e successive modifiche	34

Organi Societari

Consiglio di Amministrazione

Presidente Raffaele Picella

Amministratore Delegato Enrico Bondi

Consiglieri
Piergiorgio Alberti (i)
Massimo Confortini (i) (3)
Marco De Benedetti (i) (2)
Andrea Guerra (i) (2)
Vittorio Mincato (i) (3)
Erder Mingoli (i)
Marzio Saà (i) (1)
Carlo Secchi (i) (1) (2)
Ferdinando Superti Furga (i) (1) (3)

(i) Amministratore indipendente
(1) Componente del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance
(2) Componente del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni
(3) Componente del Comitato per il Contenzioso

Collegio Sindacale

Presidente Alessandro Dolcetti

Sindaci Effettivi
Enzio Bermani
Renato Colavolpe

Dati di sintesi

Principali dati economici

(in milioni di euro)

GRUPPO	I Trimestre 2010	I Trimestre 2009
- FATTURATO NETTO	949,1	899,4
- MARGINE OPERATIVO LORDO	78,7	72,4
- UTILE OPERATIVO NETTO	55,6	192,4
- UTILE DEL PERIODO	49,1	177,3
- UTILE OPERATIVO NETTO/RICAVI (%)	5,8	21,3
- UTILE DEL PERIODO/RICAVI (%)	5,1	19,6

SOCIETA'

- FATTURATO NETTO	197,4	207,0
- MARGINE OPERATIVO LORDO	17,8	18,3
- UTILE OPERATIVO NETTO	5,7	153,8
- UTILE DEL PERIODO	47,3	177,8
- UTILE OPERATIVO NETTO/RICAVI (%)	2,7	72,4
- UTILE DEL PERIODO /RICAVI (%)	23,1	83,7

Principali dati finanziari

(in milioni di euro)

GRUPPO	31.03.2010	31.12.2009
- DISPONIBILITA' FINANZIARIE NETTE	1.361,9	1.384,6
- ROI (%) ¹	11,6	37,1
- ROE (%) ¹	6,0	17,1
- PATRIMONIO/ATTIVO	0,7	0,7
- PFN/PATRIMONIO	(0,4)	(0,4)

SOCIETA'

- DISPONIBILITA' FINANZIARIE NETTE	1.510,0	1.486,8
- ROI (%) ¹	3,7	63,6
- ROE (%) ¹	6,6	13,4
- PATRIMONIO/ATTIVO	0,9	0,9
- PFN/PATRIMONIO	(0,5)	(0,5)

¹ Indici calcolati utilizzando i dati economici annualizzati e i dati patrimoniali mediati tra inizio e fine periodo.

Andamento economico della gestione

NOTA: I dati sono rappresentati in milioni di euro. Nell'esposizione degli scostamenti possono visualizzarsi differenze apparenti dovute esclusivamente all'effetto degli arrotondamenti.

Gruppo

Il Gruppo Parmalat mostra nel 2010 un aumento sia del fatturato netto che del margine operativo lordo rispetto all'anno precedente.

(in milioni di euro)	Progressivo al 31 marzo 2010	Progressivo al 31 marzo 2009	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	949,1	899,4	49,7	+5,5%
MOL	78,7	72,4	6,3	+8,6%
<i>MOL %</i>	<i>8,3</i>	<i>8,1</i>	<i>0,2 ppt</i>	

Il fatturato netto, rispetto all'analogo periodo 2009, presenta un incremento netto (+5,5%) soprattutto per i seguenti fattori:

- il consolidamento delle attività australiane Parmalat Food Products, acquisite nel luglio 2009 (delta perimetro);
- l'effetto cambio che presenta due fenomeni sostanziali: l'indebolimento dell'euro nei confronti di quasi tutte le valute dei principali Paesi ha avuto impatto positivo sugli andamenti economici, in buona parte compensato dalla svalutazione del bolivar venezuelano verso il dollaro statunitense;
- la buona performance di Australia e Canada;
- un'attenta politica dei prezzi soprattutto in Sud Africa, oltre che un miglioramento del mix prodotti principalmente in Sud Africa e Canada;
- l'andamento negativo dei volumi, soprattutto in Venezuela per la scarsità di energia, la scelta di razionalizzazione del portafoglio prodotti a minor margine in Sud Africa (latte UHT prodotto per le *private label*, succhi di frutta freschi e latte pastorizzato), nonché il calo dei volumi nel latte pastorizzato in Italia, compensano parzialmente il trend positivo sopra esposto.

Il margine operativo lordo risulta pari a 78,7 milioni di euro, in crescita di 6,3 milioni (+8,6%) rispetto ai 72,4 milioni dei primi tre mesi del 2009.

Gli stessi fenomeni, congiuntamente ad un beneficio sui costi variabili, in particolare sulle materie prime, hanno contribuito all'incremento del margine operativo lordo.

I dati a cambi e perimetro costanti sono i seguenti:

(in milioni di euro)	Progressivo al 31 marzo 2010	Progressivo al 31 marzo 2009	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	821,1	837,5	(16,4)	-2,0%
MOL	68,4	64,9	3,5	+5,5%
<i>MOL %</i>	<i>8,3</i>	<i>7,7</i>	<i>0,6 ppt</i>	

Il perimetro costante si ottiene escludendo le attività acquisite in Australia nel corso del terzo trimestre 2009 e non considerando, nel 2009, il contributo del Nicaragua le cui attività operative sono state cedute alla fine dell'anno; inoltre i dati 2009 sono stati ricalcolati considerando l'effetto dovuto all'adeguamento del tasso ufficiale avvenuto in data 8 gennaio 2010 a seguito dell'intervento del Governo venezuelano che ha deciso la svalutazione del cambio di riferimento portandolo da 2,15 a 4,30 bolivar fuerte (VEF) per dollaro statunitense.

La tabella a dati costanti non include l'effetto della contabilità per inflazione del Venezuela che, in ogni caso, è poco significativa sui risultati.

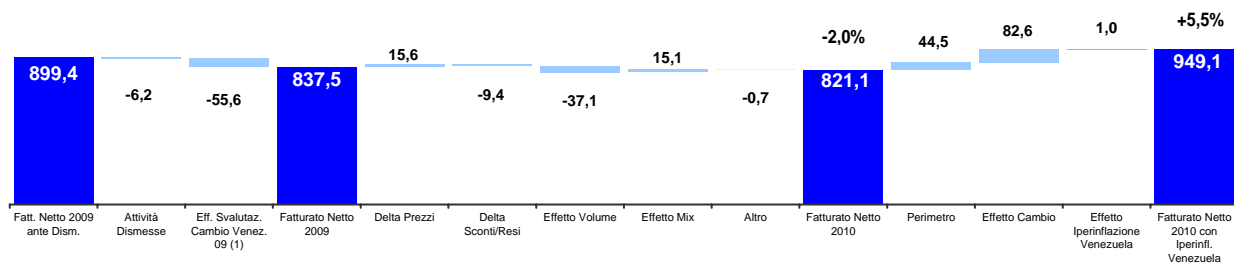
A seguito dell'alta inflazione che in Venezuela ha superato la soglia del 100% negli ultimi tre anni, i dati per l'anno 2010 recepiscono gli aggiustamenti contabili previsti dall'International Accounting Standard 29, che disciplina la rideterminazione dei valori di bilancio con l'eccezione dei valori monetari applicando un indice generale dei prezzi, per i paesi ad alta inflazione.

Like for Like Fatturato Netto e Margine Operativo Lordo

Al fine di meglio rappresentare l'effetto dovuto alla svalutazione del "bolivar fuerte" verso il dollaro statunitense intervenuta l'8 gennaio 2010 (4,3 VEF=1 USD), nei grafici "Like for Like" sotto rappresentati si è proceduto all'evidenziazione separata dell'effetto cambio sui dati del primo trimestre 2009.

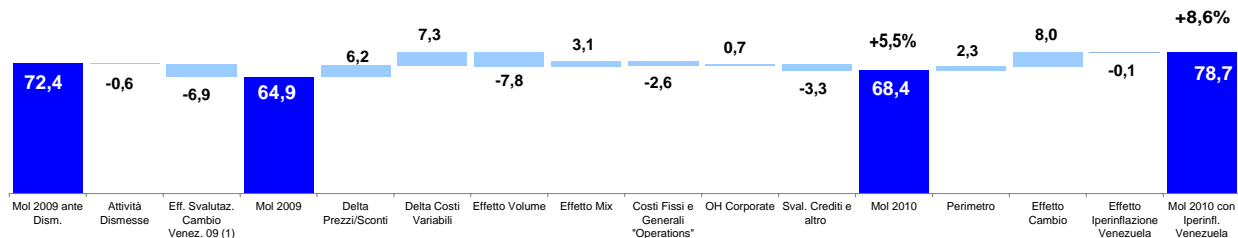
Fatturato Netto progressivo marzo 2010 vs 2009

(€ ml)



Margine Operativo Lordo progressivo marzo 2010 vs 2009

(€ ml)



(1) Dati 2009 ricalcolati recependo gli effetti della svalutazione del "bolivar fuerte" verso il dollaro statunitense (4,3 Bol = 1 USD) intervenuta l'8 gennaio 2010

Dati per Area Geografica

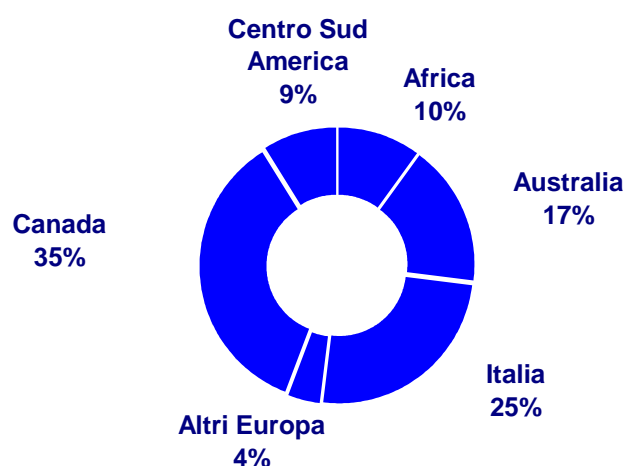
<i>(in milioni di euro)</i>						
	Progressivo al 31 marzo 2010			Progressivo al 31 marzo 2009		
Aree	Fatturato Netto	MOL	Mol %	Fatturato Netto	MOL	Mol %
Italia	237,3	26,7	11,3	252,5	30,0	11,9
Altri Europa	36,0	2,7	7,5	33,6	4,9	14,6
Canada	337,1	25,5	7,6	295,9	20,0	6,8
Africa	95,0	9,4	9,9	79,9	1,2	1,6
Australia ¹	161,7	16,2	10,0	93,1	6,8	7,3
Centro Sud America	82,3	3,6	4,3	144,3	15,5	10,8
Altro ²	(0,3)	(5,5)	n.s.	(0,0)	(6,1)	n.s.
Gruppo	949,1	78,7	8,3	899,4	72,4	8,1

Le Aree rappresentano il dato consolidato dei paesi

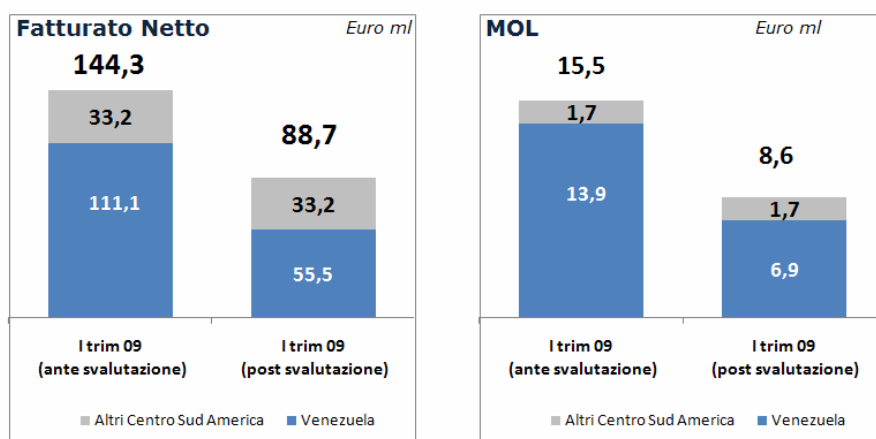
1. I dati relativi al 2010 includono ricavi netti per 44,5 milioni di euro e margine operativo lordo per 2,3 milioni di euro relativi all'acquisizione delle attività Parmalat Food Products

2. Include i costi della Capogruppo, altre società minori ed elisioni fra aree

Fatturato Netto per Area



L'8 gennaio 2010, il Governo venezuelano ha deciso la svalutazione del cambio di riferimento portandolo da 2,15 VEF a 4,30 VEF per dollaro statunitense. Con l'obiettivo di fornire una rappresentazione che meglio tenga conto degli elementi sostanziali sopra indicati, si è proceduto a ricalcolare il fatturato ed il margine operativo lordo della *business unit* per il 2009 utilizzando il tasso di cambio di 4,30 VEF per dollaro statunitense, nuovo tasso di cambio di riferimento.



Dati per Divisione Prodotto

Divisioni	Progressivo al 31 marzo 2010			Progressivo al 31 marzo 2009		
	Fatturato Netto	MOL	MOL %	Fatturato Netto	MOL	MOL %
Latte ¹	582,9	47,7	8,2	546,6	42,1	7,7
Bevande Base Frutta ²	53,8	9,0	16,8	73,2	16,8	22,9
Derivati del Latte ³	293,7	32,7	11,1	260,7	21,5	8,2
Altro ⁴	18,7	(10,8)	(57,6)	19,0	(8,0)	(42,0)
Gruppo	949,1	78,7	8,3	899,4	72,4	8,1

1 Include latte, panne e besciamelle

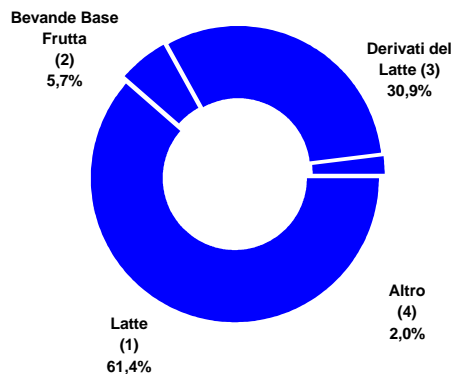
2 Include bevande base frutta e tè e risente dell'effetto della svalutazione del bolivar venezuelano avvenuta a inizio 2010 (si veda tavola successiva)

3 Include yogurt, dessert, formaggi

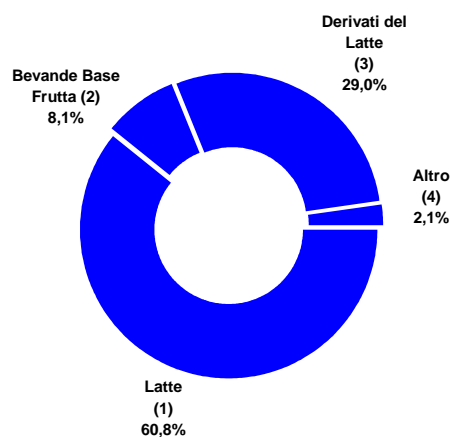
4 Include altri prodotti, effetti Iperinflazione Venezuela e costi della Capogruppo

Fatturato Netto per divisione Prodotto

Progressivo al 31 marzo 2010



Progressivo al 31 marzo 2009



1 Include latte, panne e besciamelle

2 Include bevande base frutta e tè

3 Include yogurt, dessert, formaggi

4 Include altri prodotti ed effetti Iperinflazione Venezuela

La seguente tabella mostra il raffronto con i dati progressivi al 31 marzo 2009 considerando l'effetto svalutazione del cambio del Venezuela:

Divisioni	Progressivo al 31 marzo 2010			Progressivo al 31 marzo 2009 (post Svalutazione Venezuela)		
	Fatturato Netto	MOL	MOL %	Fatturato Netto	MOL	MOL %
Latte ¹	582,9	47,7	8,2	519,7	43,8	8,4
Bevande Base Frutta ²	53,8	9,0	16,8	55,1	10,0	18,2
Derivati del Latte ³	293,7	32,7	11,1	250,0	19,7	7,9
Altro ⁴	18,7	(10,8)	(57,6)	19,0	(8,0)	(42,2)
Gruppo	949,1	78,7	8,3	843,8	65,5	7,8

Investimenti pubblicitari

In uno scenario che resta ancora difficile per le condizioni macro economiche e di clima di fiducia dei consumatori, Parmalat ha accresciuto il proprio investimento pubblicitario sulle marche principali per aumentare il valore di marca e rispondere, congiuntamente a una adeguata politica promozionale, al generale aumento della pressione competitiva.

Nei primi tre mesi del 2010 gli investimenti pubblicitari risultano pari a 20,4 milioni di euro rispetto a 15,0 del primo trimestre 2009.

Il maggior investimento si è concentrato prevalentemente in Italia, per il sostegno di prodotti *core* (Zymil, latte UHT e Blu Premium), in Canada su tutto il comparto yogurt e latte “premium” (alta digeribilità e microfiltrato), mentre in Australia l’aumento deriva dal lancio dei prodotti a marchio Parmalat, quali Ice Break e Smarter Milk, nelle regioni del New South Wales e South Australia, frutto dell’acquisizione avvenuta nel luglio 2009.

Investimenti

Nei primi tre mesi del 2010 gli investimenti risultano pari a 12,2 milioni di euro rispetto ai 15,9 milioni del primo trimestre 2009. Di seguito i principali investimenti:

- **Italia (3 milioni):** miglioramento efficienza delle linee produttive, nuova linea preparazione succhi, miglioramento della sicurezza, miglioramento qualitativo dell’impianto di depurazione e dei servizi dello stabilimento di Collecchio.
- **Canada (2,6 milioni):** incremento capacità produttiva della linea microfiltrato, completamento lavori di ripristino dello stabilimento di Victoriaville, rinnovamento della rete distributiva.
- **Africa (1,5 milioni):** aggiornamento e miglioramento delle linee produttive e interventi sugli impianti di depurazione.
- **Australia (3,1 milioni):** installazione nuova linea yogurt, consolidamento linee di produzione “Dairy products” a Bendigo, investimenti nell’area commerciale e distributiva.
- **Centro e Sud America (1,2 milioni):** in **Colombia**, investimenti finalizzati al miglioramento dell’efficienza delle linee produttive e della sicurezza. In **Venezuela**, installazione di generatori di energia elettrica, investimenti finalizzati al miglioramento e aggiornamento delle linee produttive.

Italia

Il mercato, a fronte del clima di recessione economica, mostra una chiara focalizzazione sulla leva del prezzo: i volumi rimangono pressoché stabili mentre le dimensioni a valore segnano trend negativi. Il consumatore si orienta quindi in misura crescente su prodotti di primo prezzo, *private label* e prodotti in promozione.

Il mercato del latte UHT, nel progressivo a marzo 2010, registra un trend negativo (-2,2% a volume e -6,8% a valore), a seguito dell'andamento dei prodotti di base e del crescente utilizzo della leva promozionale.

I lattini speciali fanno invece registrare una sensibile crescita dei volumi (+5,1% a volume), in particolare grazie alla performance del segmento Alta Digeribilità.

Parmalat nel totale mercato UHT conferma la propria leadership di mercato con il 35,2% di quota a valore.

Il mercato del latte pastorizzato mostra una sostanziale stabilità dei consumi nel canale moderno (+1% a volume) mentre il forte ricorso a strategie promozionali comportano una riduzione del mercato a valore (-3,7% verso anno precedente).

Le *private label* aumentano sensibilmente la propria quota a valore, raggiungendo nel mese di marzo il 15,6% sul canale moderno.

Parmalat inverte il precedente trend negativo aumentando la propria quota di mercato a valore e raggiungendo il 25,8%, grazie anche agli investimenti effettuati su Blu Premium e ad alcune attività mirate sui marchi locali principali.

Il mercato dei succhi di frutta, che nel periodo considerato è caratterizzato da consumi limitati, presenta un sensibile calo rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, segnando una contrazione dei consumi del -3,1% per la concorrenza indiretta di prodotti a più basso costo. Parmalat con il brand Santal conferma la propria posizione di mercato.

Il mercato dello yogurt registra una leggera crescita, grazie al trend particolarmente positivo dei prodotti funzionali. Parmalat registra una diminuzione della propria quota di mercato principalmente a causa degli elevati investimenti promo pubblicitari dei concorrenti.

<i>(in milioni di euro)</i>	Progressivo al 31 marzo 2010	Progressivo al 31 marzo 2009	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	237,3	252,5	(15,2)	-6,0%
MOL	26,7	30,0	(3,3)	-11,0%
<i>MOL %</i>	<i>11,3</i>	<i>11,9</i>	<i>-0,6 ppt</i>	

In tale contesto si assiste ad una diminuzione dei volumi di vendita dovuta all'andamento negativo dei consumi e allo scenario competitivo, a fronte comunque di un sostanziale mantenimento dei volumi dei marchi e prodotti principali.

Il fatturato netto del primo trimestre 2010 risulta in calo del 6,0%, rispetto all'anno precedente, principalmente a seguito di un incremento di sconti e promozioni utilizzati per contrastare il calo dei consumi e reagire all'attività dei concorrenti.

Il margine operativo del periodo risulta pertanto condizionato da fattori di mercato.

Altri Europa

<i>(in milioni di euro)</i>	Progressivo al 31 marzo 2010	Progressivo al 31 marzo 2009	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	36,0	33,6	2,4	+7,1%
MOL	2,7	4,9	(2,2)	-44,9%
<i>MOL %</i>	<i>7,5</i>	<i>14,6</i>	<i>-7,1 ppt</i>	

Russia

I volumi venduti risultano complessivamente in aumento del 17,7% rispetto allo stesso periodo del 2009. I volumi del latte UHT, che con gli aromatizzati rappresentano quantitativamente il 37% del venduto, risultano in aumento del 30,8% rispetto al 2009; le bevande a base frutta sono in calo del 4,4%.

Nonostante un miglioramento in termini di volumi e fatturato netto la redditività è risultata in contrazione rispetto al 2009 principalmente a seguito del forte aumento dei costi sostenuti per l'acquisto della materia prima latte.

La valuta locale (Rublo) si apprezza del 7,0% rispetto al cambio applicato nello stesso periodo dell'anno precedente; l'impatto sul fatturato è pari a 1,4 milioni di euro mentre sul Mol non è significativo.

Portogallo

Nonostante lo scenario si mantenga difficile a causa dello scarso potere d'acquisto dei consumatori, l'attenta politica sui prezzi di vendita, favorita dalla sensibile riduzione dei costi della materia prima, ha contribuito alla tenuta della redditività.

Il fatturato netto del 2010, pari a 14,1 milioni di euro, risulta in calo del 4,2% rispetto all'anno precedente così come i volumi che risultano in calo del 5,5%.

Canada

In un contesto macroeconomico che presenta elementi positivi anche per quanto riguarda la fiducia del consumatore, il mercato *dairy*, nei primi tre mesi del 2010, continua a rilevare una forte pressione promozionale determinata dalla concorrenza fra le catene distributive.

Nel mercato del latte pastorizzato si registra un leggero incremento dei consumi e Parmalat rafforza la propria posizione nel mercato grazie in particolare alle performance costantemente positive del latte ad alta digeribilità.

Il mercato dei formaggi risulta in crescita e Parmalat mantiene la propria posizione in tutti i segmenti rimanendo leader assoluto in quello degli *"snack cheese"*.

Continua la crescita sensibile del consumo di yogurt (+9% nel periodo considerato) e Parmalat subisce la maggiore pressione competitiva dei concorrenti registrando una perdita di quota di mercato nel segmento al cucchiaio, mentre continua a registrare un trend positivo in quello da bere.

<i>(in milioni di euro)</i>	Progressivo al 31 marzo 2010	Progressivo al 31 marzo 2009	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	337,1	295,9	41,2	+13,9%
MOL	25,5	20,0	5,5	+27,2%
<i>MOL %</i>	<i>7,6</i>	<i>6,8</i>	<i>0,8 ppt</i>	

Dati in valuta locale

<i>(in milioni di val loc)</i>	Progressivo al 31 marzo 2010	Progressivo al 31 marzo 2009	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	485,7	479,9	5,9	+1,2%
MOL	36,7	32,5	4,2	+13,0%
<i>MOL %</i>	<i>7,6</i>	<i>6,8</i>	<i>0,8 ppt</i>	

Si assiste ad una buona performance dei formaggi e del burro che determinano, grazie a un maggiore valore unitario, un miglioramento del fatturato netto della consociata (+1,2%) mentre si registra una lieve flessione dei volumi di vendita dovuta principalmente alle vendite di yogurt per il difficile ingresso in Québec e di prodotti industriali.

Il margine operativo del periodo risulta in miglioramento del 13% grazie al recupero dei costi industriali e a un miglioramento del mix di prodotto.

La valuta canadese si apprezza dell'11,1% rispetto al cambio applicato nello stesso periodo dell'anno precedente; l'impatto sul fatturato è pari a 37,6 milioni di euro mentre sul Mol è pari a 2,8 milioni.

Africa

<i>(in milioni di euro)</i> ¹	Progressivo al 31 marzo 2010	Progressivo al 31 marzo 2009	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	95,0	79,9	15,0	+18,8%
MOL	9,4	1,2	8,1	<i>n.a.</i>
<i>MOL %</i>	<i>9,9</i>	<i>1,6</i>	<i>8,3 ppt</i>	

¹ I dati sono riportati in euro in quanto consolidano le valute dei Paesi: Sud Africa, Zambia, Mozambico, Botswana e Swaziland

La valuta della principale consociata africana (Rand – Sud Africa) si apprezza di 19,8% rispetto al cambio applicato nello stesso periodo dell'anno precedente. L'impatto sul fatturato è pari a 16,3 milioni di euro; sul Mol è pari a 1,7 milioni.

Si rinvia ai paragrafi successivi il commento dei paesi dell'area.

Sud Africa

Il miglioramento delle condizioni macroeconomiche e il parziale recupero del clima di fiducia da parte dei consumatori hanno favorito una ripresa dei consumi.

Il mercato del latte UHT registra una sostanziale stabilità dei volumi e Parmalat registra una diminuzione di quota rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente che era stato caratterizzato da forti attività promozionali.

Il mercato del formaggio nel corso del trimestre ha registrato una decisa crescita (+15% circa rispetto all'anno precedente). In tale contesto, Parmalat Sud Africa rafforza la propria leadership di mercato grazie soprattutto alle posizioni dominanti nel segmento degli spalmabili e delle fette confezionate.

Continua il trend favorevole del mercato dello yogurt; la quota di mercato della consociata è in flessione dopo un prolungato periodo di crescita, a causa dell'intensa attività commerciale del principale concorrente.

Nel comparto bevande *dairy* si registrano buone performances nel segmento dei lattini aromatizzati, dove si rimane leader di mercato, grazie in particolare ai prodotti a marchio Steri Stumpie.

<i>(in milioni di euro)</i>	Progressivo al 31 marzo 2010	Progressivo al 31 marzo 2009	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	82,4	70,0	12,4	+17,7%
MOL	8,8	0,1	8,6	<i>n.a.</i>
<i>MOL %</i>	<i>10,7</i>	<i>0,2</i>	<i>10,5 ppt</i>	

Dati in valuta locale

<i>(in milioni di val loc)</i>	Progressivo al 31 marzo 2010	Progressivo al 31 marzo 2009	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	856,8	907,4	(50,7)	-5,6%
MOL	91,4	1,9	89,5	<i>n.a.</i>
<i>MOL %</i>	<i>10,7</i>	<i>0,2</i>	<i>10,5 ppt</i>	

I volumi complessivamente venduti risultano in calo del 27,3% rispetto all'anno precedente per la decisione di focalizzarsi sulle categorie prodotto più remunerative. In particolare si è proceduto alla dismissione di alcune produzioni per conto delle *private label* e all'uscita da alcune categorie non remunerative quali i succhi freschi e il latte pastorizzato.

Il margine operativo del periodo risulta in miglioramento essenzialmente per la diversa politica commerciale applicata e a un miglioramento del mix di prodotto.

Altri Africa

Il fatturato netto è pari a 15,6 milioni di euro, in aumento di 2,6 euro milioni rispetto all'anno precedente; il margine operativo lordo è pari a 0,6 milioni di euro in diminuzione di 0,5 milioni di euro rispetto al 2009.

I volumi degli altri paesi africani (Swaziland, Mozambico, Botswana e Zambia) sono risultati complessivamente in linea rispetto all'anno precedente mentre il fatturato netto, a cambi costanti, fa registrare una crescita significativa per tutti i Paesi.

In **Zambia**, paese nel quale Parmalat detiene posizioni di assoluta leadership con un fatturato di 6,9 milioni di euro, si registrano risultati positivi sia in termini di volumi (+1,7%) che di fatturato netto.

In **Mozambico** i risultati della consociata presentano un fatturato netto pari a 2,5 milioni, in crescita nonostante si sia registrato un calo dei volumi.

In **Botswana**, si registrano volumi di vendita sostanzialmente in linea con l'anno precedente e fatturato netto, pari a 4,1 milioni di euro, in aumento.

In **Swaziland** si registra sia un aumento dei volumi di vendita che del fatturato netto che si attesta a 2,1 milioni di euro principalmente per il rafforzamento della posizione sul mercato e il miglioramento della distribuzione dei prodotti.

Australia

Il contesto macroeconomico australiano sta beneficiando, attraverso il canale delle esportazioni di *commodities*, dell'effetto trainante garantito dalla forte crescita delle economie asiatiche, cinese in particolare. Tale contesto fornisce un importante fattore di supporto al reddito interno e quindi alla propensione al consumo.

Il mercato del latte pastorizzato conferma la propria sostanziale stabilità e la costante crescita della quota di mercato delle *private label* grazie al forte differenziale di prezzo nei confronti dei prodotti di marca. Nonostante ciò Parmalat mantiene la propria posizione di mercato rafforzata grazie all'allargamento a nuovi territori per effetto della acquisizione effettuata nel corso del 2009.

Il mercato del latte aromatizzato mostra un andamento positivo e Parmalat, nel canale moderno, registra una crescita delle proprie quote sia a valore che a volume e continua nel piano di penetrazione in New South Wales e in South Australia.

Il mercato dello yogurt conferma l'andamento positivo e Parmalat consolida la propria leadership nel segmento degli yogurt funzionali.

La tabella che segue espone i dati consolidati relativi a Parmalat Australia e a Parmalat Food Products.

<i>(in milioni di euro)</i>	Progressivo al 31 marzo 2010	Progressivo al 31 marzo 2009	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	161,7	93,1	68,5	+73,6%
MOL	16,2	6,8	9,5	+139,5%
<i>MOL %</i>	<i>10,0</i>	<i>7,3</i>	<i>2,8 ppt</i>	

Dati in valuta locale

<i>(in milioni di val loc)</i>	Progressivo al 31 marzo 2010	Progressivo al 31 marzo 2009	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	247,6	183,0	64,6	+35,3%
MOL	24,8	13,3	11,5	+86,7%
<i>MOL %</i>	<i>10,0</i>	<i>7,3</i>	<i>2,8 ppt</i>	

L'integrazione di PFP ha consentito un sensibile aumento delle vendite consolidando il ruolo della consociata a livello nazionale. Anche prescindendo dall'acquisizione gli sforzi della consociata si sono orientati allo sviluppo delle categorie a più alto valore aggiunto quali yogurt e lattici aromatizzati.

Il miglioramento del margine operativo lordo è dovuto essenzialmente a una diminuzione del costo della materia prima rispetto al primo trimestre 2009.

La valuta locale (Aus\$) si apprezza del 22,1% rispetto al cambio applicato nello stesso periodo dell'anno precedente; l'impatto cambio a perimetro costante, sul fatturato è pari a 26,5 milioni di euro; sul Mol è pari a 3,1 milioni.

Centro e Sud America

<i>(in milioni di euro)</i>	Progressivo al 31 marzo 2010	Progressivo al 31 marzo 2009	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	82,3	144,3	(62,0)	-43,0%
MOL	3,6	15,5	(11,9)	-76,9%
<i>MOL %</i>	<i>4,3</i>	<i>10,8</i>	<i>-6,4 ppt</i>	

Venezuela

L'andamento dell'economia venezuelana è condizionato sia dai prezzi internazionali del petrolio, risorsa della quale il Paese è esportatore, che dalla scarsità di energia elettrica, essenzialmente di generazione idroelettrica, che ha pesantemente risentito delle condizioni climatiche locali.

La comparazione con il 2009 è fortemente condizionata dalla svalutazione del bolivar intervenuta l'8 gennaio 2010.

I dati della SBU Venezuela sono inoltre condizionati dall'elevato tasso d'inflazione che, nell'ultimo triennio, ha superato la soglia cumulata del 100%, determinando, a partire da dicembre 2009, l'applicazione degli aggiustamenti previsti dallo International Accounting Standard 29 per i paesi ad alta inflazione.

I volumi risultano fortemente condizionati dalle problematiche produttive illustrate in precedenza.

I dati rappresentati nella tabella sotto includono per il 2010 gli effetti dell'applicazione dello IAS 29.

<i>(in milioni di euro)</i>	Progressivo al 31 marzo 2010	Progressivo al 31 marzo 2009	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	48,3	111,1	(62,8)	-56,5%
MOL	1,9	13,9	(11,9)	-86,1%
<i>MOL %</i>	<i>4,0</i>	<i>12,5</i>	<i>-8,5 ppt</i>	

Dati in valuta locale

<i>(in milioni di val loc)</i>	Progressivo al 31 marzo 2010	Progressivo al 31 marzo 2009	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	287,6	310,7	(23,1)	-7,4%
MOL	11,5	38,7	(27,3)	-70,4%
<i>MOL %</i>	<i>4,0</i>	<i>12,5</i>	<i>-8,5 ppt</i>	

L'8 gennaio 2010, il Governo venezuelano ha deciso la svalutazione del cambio di riferimento portandolo da 2,15 VEF a 4,30 VEF per dollaro statunitense. Con l'obiettivo di fornire una rappresentazione che meglio tenga conto degli elementi sostanziali sopra indicati, si è proceduto a ricalcolare il fatturato ed il margine operativo lordo della *business unit* per il 2009 utilizzando il tasso di cambio di 4,30 VEF per dollaro statunitense, nuovo tasso di cambio di riferimento.

<i>(in milioni di euro)</i>	Progressivo al 31 marzo 2009	2009 Ricalcolato	Variazione
Fatturato Netto	111,1	55,5	(55,6)
MOL	13,9	6,9	(6,9)

Colombia

L'andamento dei consumi nel mercato colombiano risulta in miglioramento; restano delle problematiche legate ad eccedenze di prodotto sul mercato che determinano una pressione sui prezzi di vendita.

Nel mercato del latte risulta ancora evidente lo spostamento dei consumi da latte pastorizzato a latte a lunga conservazione confezionato in buste. La consociata colombiana si sta orientando verso questa nuova tendenza rafforzando il proprio sistema distributivo.

Il mercato del latte in polvere ha risentito di ingenti quantitativi di prodotto importato prevalentemente dal Venezuela, che ha penalizzato i prodotti locali.

Il mercato dello yogurt risulta in crescita ma è caratterizzato dalla posizione di assoluto rilievo di un operatore locale.

<i>(in milioni di euro)</i>	Progressivo al 31 marzo 2010	Progressivo al 31 marzo 2009	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	28,8	22,5	6,3	+28,0%
MOL	1,7	0,9	0,8	+81,2%
<i>MOL %</i>	<i>5,9</i>	<i>4,2</i>	<i>1,7 ppt</i>	

Dati in valuta locale

<i>(in milioni di val loc)</i>	Progressivo al 31 marzo 2010	Progressivo al 31 marzo 2009	Variazione	Variaz.%
Fatturato Netto	77.664	70.801	6.863	+9,7%
MOL	4.571	2.942	1.628	+55,4%
<i>MOL %</i>	<i>5,9</i>	<i>4,2</i>	<i>1,7 ppt</i>	

I volumi complessivamente venduti sono in aumento del 18,3% rispetto all'anno precedente ed in particolare il latte liquido, che rappresenta circa il 90% dei volumi venduti, risulta in aumento di circa il 18% sia per l'aumento della distribuzione sia per il confronto con lo stesso periodo del 2009 caratterizzato da un andamento particolarmente sfavorevole.

La valuta locale (Peso colombiano) si apprezza del 14,3% rispetto al cambio applicato nello stesso periodo dell'anno precedente; l'impatto cambio sul fatturato è pari a 4,1 milioni di euro mentre sul Mol è pari a 0,2 milioni.

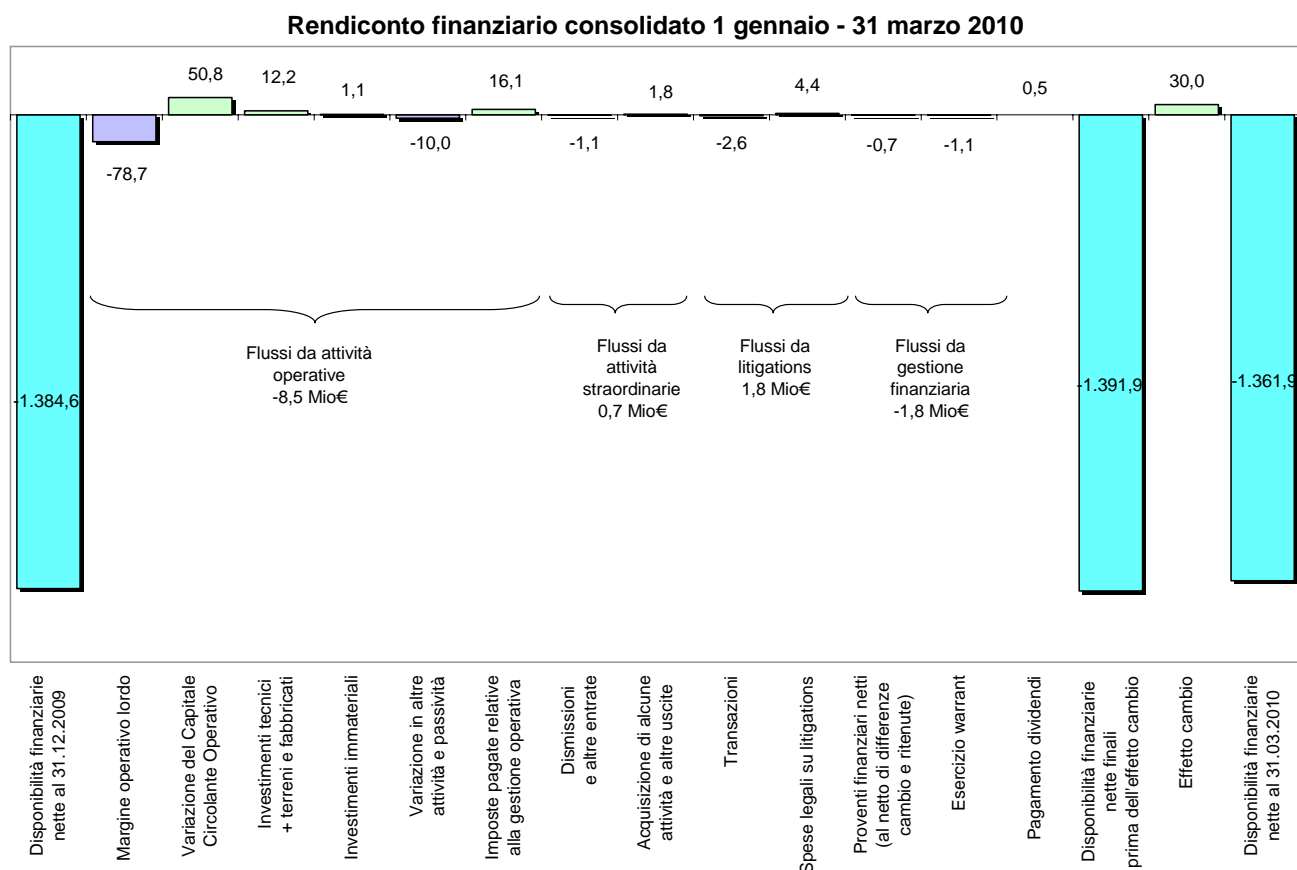
Andamento finanziario

Alla fine di marzo la situazione finanziaria del Gruppo passa da una disponibilità finanziaria netta di 1.384,6 milioni di euro al 31 dicembre 2009 ai 1.361,9 milioni di euro al 31 marzo 2010 con una diminuzione di 22,7 milioni di euro, registrando un effetto cambio negativo pari a 30,0 milioni di euro. I valori di posizione finanziaria netta comprendono l'indebitamento lordo delle controllate venezuelane, pari a 42,8 milioni di euro al 31 dicembre 2009 e a 43,0 al 31 marzo 2010.

La generazione di cassa dalle attività operative è stata pari a 8,5 milioni di euro condizionata in particolare da fenomeni di stagionalità del circolante; i flussi da attività non ricorrenti e da *litigation* sono stati trascurabili (accordo transattivo con Royal Bank of Scotland per 0,2 milioni di euro, con Banca Popolare di Cividale per 0,2 milioni di euro, con Commerzbank per 1,8 milioni di euro e con Banca Popolare di Bari per 0,5 milioni di euro).

I flussi relativi alla gestione finanziaria sono stati pari a 1,8 milioni di euro.

Infine, oltre al già menzionato effetto cambio negativo per 30,0 milioni di euro, determinato dal "translation effect" per la svalutazione dell'euro nei confronti delle principali altre valute, sono stati pagati dividendi per 0,5 milioni di euro.



Risorse Umane

Organico del Gruppo

Di seguito la sintesi della distribuzione, per area geografica, del personale del Gruppo al 31 marzo 2010 rapportata al 31 dicembre 2009.

Totale dipendenti per area geografica		
Aree	31.03.2010	31.12.2009
Italia	2.168	2.233
Altri Europa	1.399	1.383
Canada	2.867	2.919
Africa	2.316	2.343
Australia	1.703	1.707
Centro Sud America	3.322	3.203
Totale	13.775	13.788

Nel primo trimestre dell'esercizio 2010 gli organici del Gruppo sono sostanzialmente in linea rispetto al 2009. Si segnala tuttavia una diminuzione di 65 unità nella BU Italia, dovuta principalmente alla scadenza di contratti a termine non rinnovati, all'adesione volontaria di alcune risorse al piano di mobilità e alla riorganizzazione dell'area Vendite. Anche nella BU Canada si registra una diminuzione degli organici pari a 52 unità, dovuta prevalentemente a pensionamenti di personale operaio.

La flessione nelle BU Italia e Canada è bilanciata da un aumento di organico nell'area sudamericana pari a 119 unità, dovuto all'assunzione di personale stagionale nelle BU Venezuela e Colombia.

Commenti ai risultati economico-finanziari

Gruppo Parmalat

Il fatturato netto presenta un incremento (+5,5%) grazie al consolidamento dell'attività australiana Parmalat Food Products, acquisita nel luglio 2009, all'indebolimento dell'euro nei confronti delle principali valute dei Paesi in cui il Gruppo opera e alla buona performance delle consociate australiane e canadesi. Tali fattori hanno contrastato la forte competizione nel mercato del latte pastorizzato in Italia e la razionalizzazione del portafoglio prodotti in Sudafrica, che ha portato alla cessazione di alcune produzioni per le *private label* e all'uscita da segmenti molto competitivi quali i succhi freschi e il latte pastorizzato.

Il margine operativo lordo risulta pari a 78,7 milioni di euro, in crescita di 6,3 milioni (+8,6%) rispetto ai 72,4 milioni dei primi tre mesi del 2009.

Il Gruppo continua a registrare una forte pressione competitiva da parte delle marche private, ma migliora la redditività, grazie sia agli aumenti dei listini prezzi già impostati nell'anno precedente con effetto di trascinarsi nel 2010, sia ai risparmi ottenuti sull'acquisto della materia prima latte in particolare in Australia ed in Italia e sia infine ad una migliore ottimizzazione delle vendite verso i prodotti a più alta redditività.

L'utile operativo netto è pari a 55,6 milioni di euro, in diminuzione, rispetto ai 192,4 milioni di euro dei primi tre mesi del 2009, di 136,8 milioni di euro. Sulla riduzione dell'utile operativo hanno inciso in misura rilevante i minori proventi da azioni revocatorie e risarcitorie raggiunti nel corso del periodo.

Gli ammortamenti e le svalutazioni di immobilizzazioni ammontano a 26,0 milioni (22,6 milioni nei primi tre mesi del 2009).

L'utile del Gruppo è pari a 48,5 milioni di euro, in diminuzione, rispetto ai 176,3 milioni di euro dei primi tre mesi del 2009, di 127,8 milioni di euro. Tale decremento è sostanzialmente riconducibile ai minori proventi da azioni revocatorie e risarcitorie che hanno contribuito al risultato, al netto dell'effetto fiscale, per 2,6 milioni di euro (153,3 milioni nei primi tre mesi del 2009).

Il capitale circolante operativo è pari a 392,3 milioni di euro, in aumento, rispetto ai 343,1 milioni di euro del 31 dicembre 2009, di 49,2 milioni di euro. Tale incremento è principalmente dovuto alle maggiori rimanenze di prodotti finiti nella controllata canadese, per effetto della stagionalità del *business* che vede, nella prima parte dell'anno, un aumento della produzione di latte a cui si contrappone, nella seconda parte dell'anno, un aumento delle vendite.

Il capitale investito netto è pari a 1.980,4 milioni di euro, in aumento, rispetto ai 1.872,2 milioni di euro del 31 dicembre 2009, di 108,2 milioni di euro. Tale incremento è principalmente dovuto sia alla variazione del capitale circolante operativo che alla conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro.

Le disponibilità finanziarie nette sono pari a 1.361,9 milioni di euro, in diminuzione, rispetto ai 1.384,6 milioni del 31 dicembre 2009, di 22,7 milioni di euro principalmente per effetto della conversione dell'indebitamento netto delle imprese operanti in aree diverse dall'euro per 30,0 milioni di euro.

Il patrimonio netto di Gruppo è pari a 3.318,6 milioni di euro, in aumento, rispetto ai 3.232,3 milioni del 31 dicembre 2009, di 86,3 milioni di euro principalmente per effetto dell'utile di Gruppo per 48,5 milioni di euro, della conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro per 36,4 milioni di euro e dall'esercizio dei *warrant* per 1,1 milioni di euro.

Gruppo Parmalat

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

<i>(in milioni di euro)</i>	I Trimestre 2010	I Trimestre 2009
RICAVI	955,8	904,6
Fatturato netto	949,1	899,4
Altri ricavi	6,7	5,2
COSTI OPERATIVI	(871,3)	(829,8)
Acquisti, prestazioni servizi e costi diversi	(752,1)	(721,0)
Costo del lavoro	(119,2)	(108,8)
Sub totale	84,5	74,8
Svalutazione crediti e altri accantonamenti	(5,8)	(2,4)
MARGINE OPERATIVO LORDO	78,7	72,4
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	(26,0)	(22,6)
Altri proventi e oneri:		
- Spese legali su <i>litigations</i>	(2,6)	(3,9)
- Altri proventi e oneri	5,5	146,5
UTILE OPERATIVO NETTO	55,6	192,4
Proventi finanziari	6,0	12,6
Oneri finanziari	(3,5)	(9,4)
Differenze cambio attive/(passive) nette	6,2	(1,8)
Altri proventi e oneri su partecipazioni	(0,2)	0,1
UTILE ANTE IMPOSTE	64,1	193,9
Imposte sul reddito del periodo	(15,0)	(16,6)
UTILE NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	49,1	177,3
Utile (perdita) netto da attività destinate ad essere cedute	-	-
UTILE DEL PERIODO	49,1	177,3
(Utile)/perdita di terzi	(0,6)	(1,0)
Utile/(perdita) di gruppo	48,5	176,3
Attività in funzionamento:		
Utile/(Perdita) per azione base	0,0281	0,1043
Utile/(Perdita) per azione diluito	0,0275	0,1030

Gruppo Parmalat

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

<i>(in milioni di euro)</i>	31.03.2010	31.12.2009
IMMOBILIZZAZIONI	1.955,3	1.900,1
Immateriali	1.110,6	1.063,5
Materiali	777,3	774,0
Finanziarie	14,2	11,4
Attività per imposte anticipate	53,2	51,2
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA AL NETTO DELLE RELATIVE PASSIVITA'	0,5	1,0
CAPITALE D'ESERCIZIO NETTO	391,1	352,9
Rimanenze	400,4	376,1
Crediti commerciali	458,3	459,9
Debiti commerciali (-)	(466,4)	(492,9)
Capitale circolante operativo	392,3	343,1
Altre attività	200,1	211,8
Altre passività (-)	(201,3)	(202,0)
CAPITALE INVESTITO DEDOTTE LE PASSIVITA' D'ESERCIZIO	2.346,9	2.254,0
FONDI RELATIVI AL PERSONALE (-)	(93,7)	(92,6)
FONDI PER RISCHI ED ONERI (-)	(266,2)	(282,6)
FONDO PER DEBITI IN CONTESTAZIONE PER PRIVILEGIO E PREDEDUZIONE	(6,6)	(6,6)
CAPITALE INVESTITO NETTO	1.980,4	1.872,2
<i>Finanziato da:</i>		
PATRIMONIO NETTO	3.342,3	3.256,8
Capitale sociale	1.728,2	1.712,6
Riserva convertibile in capitale sociale per opposizioni e per insinuazioni tardive	154,3	168,8
Altre riserve e risultati di periodi precedenti	1.457,4	901,7
Acconto sul dividendo	(69,8)	(69,8)
Utile del periodo	48,5	519,0
Patrimonio netto di terzi	23,7	24,5
DISPONIBILITA' FINANZIARIE NETTE	(1.361,9)	(1.384,6)
Debiti finanziari v/so banche e altri finanziatori	294,9	254,4
Debiti finanziari v/so partecipate	6,3	6,0
Altre attività finanziarie (-)	(1.258,0)	(1.216,8)
Disponibilità (-)	(405,1)	(428,2)
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	1.980,4	1.872,2

Parmalat S.p.A.

Il fatturato netto è pari a 197,4 milioni di euro, in diminuzione, rispetto ai 207,0 milioni di euro dei primi tre mesi del 2009, di 9,6 milioni di euro (- 4,6%) principalmente a seguito della forte competizione nella categoria del latte pastorizzato e degli yogurt.

Il margine operativo lordo è pari a 17,8 milioni di euro, in diminuzione di 0,5 milioni di euro rispetto ai 18,3 milioni di euro dei primi tre mesi del 2009. La redditività percentuale sul fatturato netto è pari al 9,0%, in aumento rispetto all'8,8% del primo trimestre 2009.

L'utile operativo netto è pari a 5,7 milioni di euro, contro il valore di 153,8 milioni di euro dei primi tre mesi del 2009. La variazione è principalmente dovuta al minor volume di accordi transattivi conclusi nel trimestre (- 153,4 milioni di euro), con un parziale recupero dovuto a minori costi di natura non ricorrente.

L'utile del periodo è pari a 47,3 milioni di euro, in diminuzione, rispetto ai 177,8 milioni di euro dei primi tre mesi del 2009, di 130,5 milioni di euro. Ad esso contribuiscono 4,1 milioni di euro di proventi finanziari netti (9,7 milioni nel primo trimestre 2009) e 41,9 milioni di proventi da controllate (21,6 milioni nel primo trimestre 2009), rappresentati da dividendi deliberati da società del gruppo. La diminuzione è principalmente dovuta al già accennato minor volume di accordi transattivi conclusi nel trimestre.

Il capitale investito netto è pari a 1.373,8 milioni di euro, aumentato di 25,1 milioni di euro rispetto ai 1.348,7 milioni di euro del 31 dicembre 2009.

Le disponibilità finanziarie nette sono migliorate nel corso del trimestre, passando da una posizione di 1.486,8 milioni di euro ad una di 1.510,0 milioni di euro (+ 23,2 milioni di euro), principalmente per l'incasso di un rimborso IVA relativo al 2009 (22,0 milioni di euro).

Il patrimonio netto è pari a 2.883,8 milioni di euro, in aumento, rispetto ai 2.835,5 milioni del 31 dicembre 2009, di 48,3 milioni di euro per effetto dell'utile del periodo di 47,3 milioni di euro e dell'esercizio di warrant (1,1 milioni di euro).

Parmalat S.p.A.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

<i>(in milioni di euro)</i>	I Trimestre 2010	I Trimestre 2009
RICAVI	204,4	212,4
Fatturato netto	197,4	207,0
Altri ricavi	7,0	5,4
COSTI OPERATIVI	(182,6)	(191,9)
Acquisti, prestazioni servizi e costi diversi	(156,8)	(166,2)
Costo del lavoro	(25,8)	(25,7)
Subtotale	21,8	20,5
Svalutazione crediti e altri accantonamenti	(4,0)	(2,2)
MARGINE OPERATIVO LORDO	17,8	18,3
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	(10,5)	(9,4)
Altri proventi e oneri:		
- Spese legali per azioni revocatorie e risarcitorie	(2,6)	(3,9)
- Accantonamento per società partecipate	-	-
- Altri proventi e oneri	1,0	148,8
UTILE OPERATIVO NETTO	5,7	153,8
Proventi finanziari	3,1	11,2
Oneri finanziari	(0,1)	(0,7)
Differenze cambio attive/(passive) nette	1,1	(0,8)
Altri proventi e oneri su partecipazioni	41,9	21,6
UTILE ANTE IMPOSTE	51,7	185,1
Imposte sul reddito del periodo	(4,4)	(7,3)
UTILE NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	47,3	177,8
Utile (perdita) netto da attività destinate ad essere cedute	-	-
UTILE DEL PERIODO	47,3	177,8

Parmalat S.p.A.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

<i>(in milioni di euro)</i>	31.03.2010	31.12.2009
IMMOBILIZZAZIONI	1.391,5	1.396,6
Immateriali	384,7	388,9
Materiali	148,2	151,7
Finanziarie	825,6	823,9
Attività per imposte anticipate	33,0	32,1
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA AL NETTO DELLE RELATIVE PASSIVITA'	-	-
CAPITALE D'ESERCIZIO NETTO	122,7	91,1
Rimanenze	39,6	37,1
Crediti Commerciali	169,0	180,0
Debiti Commerciali (-)	(173,3)	(179,1)
Capitale circolante operativo	35,3	38,0
Altre Attività	170,6	140,2
Altre Passività (-)	(83,2)	(87,1)
CAPITALE INVESTITO DEDOTTE LE PASSIVITA' D'ESERCIZIO	1.514,2	1.487,7
FONDI RELATIVI AL PERSONALE (-)	(26,3)	(26,8)
FONDI PER RISCHI ED ONERI (-)	(109,0)	(107,1)
FONDO PER DEBITI IN CONTESTAZIONE PER PRIVILEGIO E PREDEDUZIONE	(5,1)	(5,1)
CAPITALE INVESTITO NETTO	1.373,8	1.348,7
<i>Finanziato da:</i>		
PATRIMONIO NETTO	2.883,8	2.835,5
Capitale sociale	1.728,2	1.712,6
Riserva convertibile in capitale sociale per opposizioni e insinuazioni tardive	154,3	168,9
Altre riserve e risultati di periodi precedenti	1.023,8	651,0
Acconto sul dividendo	(69,8)	(69,8)
Utile del periodo	47,3	372,8
DISPONIBILITA' FINANZIARIE NETTE	(1.510,0)	(1.486,8)
Debiti finanziari v/so banche e altri finanziatori	8,4	9,2
Crediti finanziari verso partecipate	(23,2)	(25,5)
Altre attività finanziarie (-)	(1.254,0)	(1.188,1)
Disponibilità (-)	(241,2)	(282,4)
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	1.373,8	1.348,7

Eventi significativi del primo trimestre 2010

Svalutazione Bolivar

In data 8 gennaio 2010 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Venezuelana il "Convenio Cambiario Nr. 14", che modifica il regime cambiario, fissato per legge, fra la valuta locale (bolivar fuerte) e la divisa degli Stati Uniti d'America.

Il tasso di cambio, fissato a partire dal 2005 su un livello di 2,15 bolivares per 1 dollaro statunitense (2,15 VEF/US\$), viene sostituito con un sistema di cambi articolato, secondo il quale, in sintesi, l'autorità valutaria locale riconoscerà un cambio di 4,30 VEF/US\$ per le operazioni più ricorrenti.

Transazione con Parmalat Capital Finance

In data 25 febbraio 2010 Parmalat ha raggiunto un accordo con Parmalat Capital Finance ("PCF"), in liquidazione nelle Cayman Islands. Come parte della transazione, Parmalat libererà 5,6 milioni di azioni precedentemente emesse a favore di PCF e attualmente sotto sequestro al tribunale di Parma ed assegnerà 12,4 milioni di azioni nuove (già emesse) a favore di PCF rinunciando al contempo alle proprie insinuazioni nel fallimento (privo di attivo) di PCF alle Cayman Islands.

PCF rinuncerà a tutte le sue pretese nei confronti di Parmalat, in tutto il mondo, incluse le insinuazioni tardive nei confronti di Parmalat S.p.A. e quelle da socio unico verso Parmalat Finanziaria (domanda: 1,7 miliardi di euro). PCF cederà inoltre a Parmalat il suo credito da finanziamento a Parmalat de Venezuela (\$45 milioni più interessi) e altre sue pretese minori. Con la cessione del finanziamento a Parmalat de Venezuela, questa controllata ritorna nella piena e incondizionata disponibilità di Parmalat S.p.A..

Il 30 marzo 2010 la transazione è stata ratificata dal Tribunale che sovrintende alla liquidazione di PCF nelle Cayman Islands; si è tuttora in attesa dell'approvazione da parte delle Autorità competenti italiane.

Centrale del Latte di Roma

Il 1° marzo 2010, il Consiglio di Stato ha pronunciato una decisione con la quale ha confermato la sentenza di primo grado (TAR Lazio n. 7119/2007). Con tale sentenza, il TAR Lazio aveva dichiarato l'illegittimità della procedura relativa alla cessione del pacchetto di maggioranza della Centrale del Latte di Roma, successivamente acquisita da Parmalat. Quest'ultima ritiene che tale sentenza non incida sulla titolarità delle azioni della Centrale in capo a Parmalat.

Fatti avvenuti dopo il 31 marzo 2010

Nessun evento da segnalare.

Principi per la predisposizione del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2010

Il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2010 è stato redatto in osservanza di quanto disposto dall'art. 154-ter *"Relazioni finanziarie"* del Testo Unico della Finanza ("T.U.F."), introdotto dal D.Lgs. n. 195 del 6 novembre 2007 con cui il legislatore italiano ha dato attuazione alla Direttiva 2004/109/CE (c.d. direttiva *Transparency*) in materia di informativa periodica.

Nella predisposizione del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2010 sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2009 e deve pertanto essere letto congiuntamente a tale bilancio.

I principi contabili ed interpretazioni recentemente emanati, in vigore dal 1° gennaio 2010 ed adottati dalla Commissione Europea sono i seguenti:

Modifiche all'IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standard

Modifiche all'IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate

Modifiche allo IAS 39 – Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione

Modifiche all'IFRIC 9 – Rideterminazione del valore dei derivati incorporati

Modifiche minori agli IFRS ("Miglioramenti agli IFRS" - anno di emissione 2009)

IFRIC 17 – Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide

IFRIC 18 – Cessione di attività da parte della clientela

Tali principi contabili ed interpretazioni disciplinano tuttavia fattispecie e casistiche non presenti all'interno del Gruppo alla data del presente Resoconto intermedio di gestione.

Lo schema utilizzato per la predisposizione del conto economico e della situazione patrimoniale - finanziaria corrisponde a quello presentato nella Relazione sulla Gestione del bilancio annuale.

La predisposizione del Resoconto intermedio di gestione richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale - finanziaria e il conto economico, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Resoconto intermedio sono: l'avviamento, la svalutazione degli attivi immobilizzati, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti, i fondi rischi, i piani pensionistici e altri benefici successivi al rapporto di lavoro e le riserve per opposizioni e insinuazioni tardive.

La determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate è generalmente effettuata in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni

eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedono un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota media attesa per l'intero esercizio.

Alcuni dei prodotti del Gruppo sono soggetti a una maggiore stagionalità delle vendite, rispetto ad altri, come conseguenza delle differenti abitudini o modalità di consumo. Tuttavia la ripartizione geografica delle vendite attenua sensibilmente gli effetti legati alla stagionalità.

Il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2010 non è sottoposto a revisione contabile.

La pubblicazione del presente Resoconto intermedio di gestione è stata autorizzata dagli Amministratori in data 14 maggio 2010.

Area di consolidamento

Nel corso del primo trimestre 2010 non sono intervenute variazioni significative nell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2009.

Venezuela

I dati economici e patrimoniali delle consociate venezuelane espressi in valuta locale sono condizionati dall'elevato tasso d'inflazione che, nell'ultimo triennio, ha superato la soglia cumulata del 100%, determinando, a partire dal 2009, l'applicazione dello *IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate* -. Il principio prevede che il bilancio di un'entità, la cui valuta funzionale sia quella di un'economia iperinflazionata, deve essere esposto nell'unità di misura corrente alla data di riferimento del bilancio. I valori dello stato patrimoniale non ancora espressi nell'unità di misura corrente alla data di riferimento del bilancio sono rideterminati applicando un indice generale dei prezzi. Tutte le voci del conto economico devono essere espresse nell'unità di misura corrente alla data di riferimento del bilancio, applicando la variazione dell'indice generale dei prezzi intervenuta dalla data alla quale i ricavi e i costi sono stati registrati inizialmente nel bilancio. Il ricalcolo dei valori di bilancio è stato effettuato utilizzando l'indice nazionale del prezzo al consumo (INPC). L'indice medio trimestrale è stato pari a 1,021 mentre la variazione dell'indice rispetto all'anno precedente è stata pari a 1,058.

In data 8 gennaio 2010 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Venezuelana il "*Convenio Cambiario Nr. 14*", che modifica il regime cambiario, fissato per legge, fra la valuta locale (bolivar fuerte) e la divisa degli Stati Uniti d'America.

Il tasso di cambio, fissato a partire dal 2005 su un livello di 2,15 bolivares per 1 dollaro statunitense (2,15VEF/US\$), viene sostituito con un sistema misto di cambi, secondo il quale, in sintesi, l'autorità valutaria locale riconosce un cambio di 2,60 VEF/US\$ per importazioni relative ad un numero limitato di categorie merceologiche (ad esempio alimenti e farmaci), mentre per tutte le altre operazioni il cambio è di 4,30 VEF/US\$.

Per convertire i dati economici e patrimoniali delle consociate, Parmalat, ai fini del proprio bilancio consolidato di Gruppo al 31 marzo 2010, utilizza il tasso di cambio di 4,30 VEF per 1 dollaro statunitense.

Prevedibile evoluzione della gestione

Guidance: Parmalat conferma i target annuali

Lo scenario di riferimento si conferma caratterizzato dalla situazione di incertezza che sta interessando l'economia mondiale, già prospettata a fine dell'esercizio precedente.

In tale contesto, l'andamento di questi primi mesi del 2010 permette di confermare i target annuali del Gruppo.

Più in particolare, partendo da ricavi netti pro-forma 2009 di 3.739,9 milioni di euro e da un Mol pro-forma 2009 di 342,9 milioni di euro, si prevedono per il 2010 dati in progresso rispettivamente a circa 4.000 milioni di euro per il fatturato e a circa 365 milioni di euro per l'EBITDA; ciò a meno di eventi che modifichino in modo significativo l'attuale scenario.

Disclaimer

La presente relazione contiene dichiarazioni previsionali ("forward-looking statements"), in particolare nella sezione intitolata "Prevedibile evoluzione della gestione". Le previsioni del 2010 estrapolano l'andamento del quarto trimestre 2009, confermato anche dal trend di inizio anno. Ricordiamo che nel portafoglio partecipazioni del Gruppo sono presenti società operative in alcuni paesi più esposti agli effetti della crisi globale.

In conseguenza di ciò, se l'attuale crisi dovesse approfondirsi in maniera significativa, si potrebbero avere impatti negativi anche sui risultati di Gruppo.

In particolare si sottolinea la situazione di forte tensione economico/finanziaria/valutaria che si sta verificando in Venezuela che potrebbe avere impatto sulla "guidance" 2010.

Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2 del D. Lgs 58/98 e successive modifiche

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Luigi De Angelis, dichiara, ai sensi dell'art. 154 *bis*, comma 2 del Testo Unico della Finanza (D.Lgs 58/1998), che l'informativa contabile contenuta nella presente relazione corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della Società.

f.to Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Dott. Luigi De Angelis

Parmalat S.p.A.

Via delle Nazioni Unite 4
43044 Collecchio (Parma) - Italia
Tel. +39.0521.808.1
www.parmalat.com
Cap. Soc.: 1.728.205.752 euro i.v.
R.E.A. Parma n. 228069
Reg. Imprese Parma n. 04030970968
Cod. Fisc. e P. IVA n. 04030970968

